

REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE TEMATICO  
DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL LAZIO - DEMOS

**Art. 1**

***Costituzione del Sistema***

- 1) Il Sistema museale antropologico del Lazio DEMOS è costituito ai sensi della l.r. n. 24/2019. Come specificato e normato dall'Atto costitutivo all'art. 7 il Sistema riunisce i musei demoetnoantropologici situati nel Lazio.
- 2) Comprende i musei di interesse demoetnoantropologico (DEA) di ente locale, della Regione o di aziende ed enti regionali, musei di soggetti privati aperti al pubblico, case-museo o ecomusei che abbiano presentato espressa richiesta di adesione al Sistema e che rispondano ai requisiti elencati all'art. 4 del presente Regolamento.
- 3) Si collega e collabora con i musei DEA non facenti parte del Sistema stesso e con tutte le altre realtà territoriali regionali di interesse demoetnoantropologico di cui all'art. 7 di questo Regolamento.

**Art. 2**

***Missione***

- 1) Il Sistema sostiene lo sviluppo dei musei demoetnoantropologici del Lazio, favorendo vocazioni, peculiarità e differenze, e tenendo aggiornato il registro museologico regionale in sintonia con gli orientamenti disciplinari contemporanei.
- 2) Il Sistema riconosce tra le attività principali dei singoli musei:
  - La ricerca scientifica, ovvero l'interpretazione etnografica-antropologica del territorio nella sua unità e diversità culturale, nei processi di lunga durata come nella contemporaneità, nelle memorie sociali e generazionali, nelle connessioni sempre più problematiche tra fenomeni globali ed effervescenze locali, tra vita mediatizzata ed esistenza vissuta;
  - La cura delle memorie collettive e personali, ovvero la individuazione, la schedatura e la presentazione in allestimenti, installazioni, in video e in dispositivi digitali del patrimonio materiale e immateriale al fine di realizzarne una salvaguardia attiva nel senso di un'ininterrotta rielaborazione della modernità;
  - La conservazione e l'accrescimento delle collezioni e degli archivi nonché delle le loro forme di narrazione e comunicazione, al fine di valorizzare una didattica orientata ai diversi pubblici e sempre con l'intento di costruire insieme riflessioni critiche sui processi culturali, in corso e passati, locali e globali di cui i musei si fanno portavoce.
- 3) Nell'ottica di un dichiarato impegno etico inscritto nella vocazione della disciplina, il Sistema intende promuovere scambi e reciprocità culturali, che possano favorire la memoria collettiva e il benessere, l'inclusione sociale, la conoscenza e il dialogo interculturale, la crescita democratica delle comunità e dei territori, la salute e la comprensione intergenerazionali anche in rapporto ad una sostenibilità ambientale.

4) Come affermato nella proposta ICOM (Kyoto 2019): “I musei sono partecipativi e trasparenti e lavorano in partnership attiva con e per diverse comunità per raccogliere, preservare, ricercare, interpretare, esibire e migliorare la comprensione del mondo, con l’obiettivo di contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all’uguaglianza globale e al benessere planetario”.

### **Art. 3**

#### ***Finalità***

1) Il Sistema museale tematico DEMOS è lo strumento mediante il quale i musei che vi aderiscono realizzano la cooperazione per il concorso alla tutela, valorizzazione, mediazione e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale, studio e ricerca su aree tematiche riferite alle specificità del territorio vissuto, rappresentato e interpretato, e che coniuga la museologia professionale con la museologia spontanea, di concerto con la Regione Lazio. Il Sistema museale DEMOS persegue le seguenti finalità:

- a) coordinare le attività sistemiche dei soggetti aderenti al Sistema garantendo l’autonomia delle realtà museali esistenti e di quelle future;
- b) promuovere e sostenere l’elaborazione e lo sviluppo di progetti condivisi e i procedimenti per accedere ai relativi finanziamenti sia pubblici che privati;
- c) promuovere, sostenere e favorire le attività finalizzate alla definizione, adozione e miglioramento di standard minimi uniformi di qualità;
- d) coordinare le attività di promozione, comunicazione, divulgazione delle attività realizzate in forma sistemica unitaria;
- e) svolgere attività di coordinamento e collegamento culturale con le Soprintendenze competenti per territorio, con le strutture museali statali e degli Enti locali, con le raccolte e le collezioni private presenti nel territorio di riferimento ma non aderenti al Sistema, nonché con altre strutture museali nazionali o scientifiche che abbiano analoghe finalità;
- f) razionalizzare ed ottimizzare le risorse e gli investimenti;
- g) ricercare collaborazioni organizzative e finanziarie per la realizzazione e il funzionamento del sistema sia in ambito pubblico sia privato.

2) I compiti del DEMOS sono, quindi, i seguenti:

- a) promozione e coordinamento della gestione amministrativa di contributi e finanziamenti destinati a interventi e attività comuni, nonché dei rientri di gestione delle attività e dei servizi comuni;
- b) coordinamento e pianificazione delle ricerche finalizzate all’approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale dell’area sistemica;
- c) coordinamento dei laboratori, dei servizi comuni e delle attività culturali, di promozione sociale e turistica;
- d) promozione della ricerca partecipata e inclusiva in modo tale che le comunità si riconoscano come parte attiva del museo
- e) collaborazione e collegamento con altre istituzioni museali, scientifiche e culturali;
- f) rilevamento dei dati statistici necessari alla programmazione regionale e provinciale.
- g) coordinamento e pianificazione degli acquisti comuni;

#### **Art. 4**

##### ***Requisiti per l'ammissione***

Nel rispetto della l.r. 24/2019 e del suo regolamento di attuazione e integrazione n. 20/2020 e dei relativi Piani triennali in materia di beni e servizi culturali, dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di sviluppo e funzionamento dei musei e della Carta delle professioni museali, elaborata dall'ICOM Italia in collaborazione con le associazioni di categoria, si definiscono i seguenti requisiti per l'ammissione al Sistema DEMOS:

- 1) Possono aderire al Sistema tutti i musei demoetnoantropologici inseriti nell'Organizzazione Museale Regionale.
- 2) Per poter fare parte del Sistema, ciascun museo deve possedere i requisiti minimi di cui al regolamento regionale n. 20/2020 ed essere dotato di un Direttore scientifico che abbia conseguito una laurea specialistica afferente alle discipline demoetnoantropologiche o che abbia una qualificata e comprovata esperienza professionale e di ricerca nel campo etnoantropologico o etnomusicologico (associata a competenze museologiche).

#### **Art. 5**

##### ***Gestione***

- 1) Il Comitato di coordinamento (Cc) è l'organo di indirizzo del Sistema museale DEMOS. Il Comitato è l'organismo cui compete la predisposizione di piani di coordinamento e sviluppo del Sistema, la predisposizione di programmi e di attività culturali e didattiche. Il Comitato è composto dai direttori dei musei o dai responsabili scientifici dei musei rientranti a pieno titolo nel Sistema. Le prerogative e le funzioni del Cc sono esplicitate nell'Atto costitutivo.
- 2) Il Comitato elegge al proprio interno un Coordinatore che dura in carica per un periodo di tre anni. Il Coordinatore convoca le riunioni del Cc, mette a disposizione del Sistema la sede e la struttura organizzativa del Museo di cui è direttore. Il Cc si riunisce almeno tre volte all'anno. Il quorum minimo per la validità delle sedute è un terzo dei componenti e le decisioni vengono assunte a maggioranza semplice. Nessun atto può essere espletato a nome e per conto del DEMOS, o essere inoltrato agli organi competenti per finanziamenti, se non recepito o avallato dal Cc o, per suo conto, dal Coordinatore.
- 3) Il Comitato di coordinamento e il Coordinatore possono essere affiancati da un ente di gestione che assolve le attività tecnico-amministrative e organizzative il cui rapporto è regolato tramite convenzione di gestione.
- 4) Il Comitato di coordinamento è convocato dal Coordinatore con un preavviso di almeno 7 giorni sulla data prevista. Il Coordinatore formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori tenendo conto delle richieste provenienti anche dagli altri componenti. Gli avvisi di convocazione del Comitato devono contenere: il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza (che di norma avviene presso la sede del coordinatore), gli argomenti posti all'ordine del giorno. Gli avvisi di convocazione del Comitato di coordinamento devono essere portati a conoscenza di tutti i componenti mediante e-mail inviata direttamente agli indirizzi forniti da questi ultimi.

- 5) In caso di auto-convocazione in costanza di seduta, gli avvisi vengono recapitati ai soli componenti assenti nella seduta in cui è stata decisa l'auto-convocazione. Eventuali integrazioni all'ordine del giorno devono essere comunicate con le stesse modalità previste per i casi di urgenza.
- 6) Il membro del Comitato di coordinamento che non potesse intervenire a una riunione, può incaricare solo un altro membro del Comitato stesso a rappresentarlo, mediante delega scritta da consegnare al coordinatore. Nessun membro potrà far valere più di due deleghe.
- 7) Sono compiti del Coordinatore:
  - a) coordinare e indirizzare le attività comuni dei Musei aderenti al Sistema;
  - b) nominare su proposta del Cc i referenti delle diverse aree tematiche;
  - c) mantenere costanti rapporti con la Regione Lazio e con gli altri enti regionali e statali interessati;
  - d) provvedere alla redazione e presentazione dei progetti anche finalizzati a specifiche richieste di finanziamento;
  - e) rappresentare e promuovere l'intero Sistema;
  - f) coordinare gli eventuali gruppi di lavoro che verranno istituiti;
  - g) convocare e presiedere le riunioni del Comitato di coordinamento;
  - h) diffondere le notizie relative alle singole iniziative culturali programmate da ogni Museo;
- 8) Per ottimizzare la gestione, per seguire lo svolgimento e la verifica delle azioni svolte dal DEMOS il Comitato di coordinamento potrà avvalersi di gruppi di lavoro interni costituiti da personale qualificato per materia.
- 9) Per la gestione delle funzioni amministrative, che comprendono azioni quali l'inoltro di richieste di finanziamento destinate allo svolgimento di attività e servizi comuni, la rendicontazione dei contributi stessi, la realizzazione degli acquisti comuni, è previsto che venga stipulata separata convenzione con il Museo Coordinatore o con un ente individuato a tale scopo. Eventuali modifiche nell'attribuzione di tale funzione saranno deliberate dagli enti proprietari.

## **Art. 6**

### ***Procedure di adesione***

- 1) La richiesta di adesione al Sistema DEMOS dovrà essere presentata dalle persone giuridiche o fisiche titolari degli istituti in questione al Comitato di coordinamento, che potrà deliberare in merito all'accoglimento o al rigetto dell'istanza dopo aver compiuto le opportune valutazioni. Al riguardo il Comitato (sia mediante l'esame degli atti relativi sia attraverso un sopralluogo delle strutture) esamina la richiesta di adesione seguendo due criteri: A) compatibilità museologica e tematica della nuova struttura nei confronti dell'articolazione culturale del Sistema DEMOS; B) rispetto degli standard minimi richiesti dalla Regione Lazio per l'inserimento di nuovi istituti culturali nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.) come previsto nel regolamento regionale n. 20/2020. In caso di parere positivo espresso dal Comitato, il proprietario del nuovo istituto culturale ammesso a far parte del DEMOS dovrà sottoscrivere l'Atto costitutivo.
- 2) Il Comitato di coordinamento potrà anche deliberare a favore di nuovi istituti culturali che rispettino soltanto il parametro A) di ammissione, utilizzando la formula degli "istituti aggregati", cioè inseriti nel DEMOS, ma con differenti prerogative: 1) la qualifica di aggregazione si intende transitoria ed è finalizzata all'impegno nell'accoglimento delle

strategie culturali e comunicative del Sistema, oltre che al raggiungimento nel tempo più breve possibile degli standard indicati ai punti A) e B) del precedente comma 1; 2) il responsabile scientifico può partecipare alle riunioni del Comitato di coordinamento (anche se solo con potere consultivo) al fine di favorire l'integrazione nel Sistema e la crescita culturale del proprio istituto.

- 3) I musei che aderiscono al Sistema ne condividono gli scopi e accettano il presente Regolamento e si impegnano a dare il proprio contributo alle attività comuni per tutto ciò che rientra nella possibilità delle loro risorse patrimoniali, finanziarie e umane; si impegnano altresì a comunicare tempestivamente i programmi delle loro attività e/o i prodotti realizzati dagli altri musei del Sistema.

#### **Art. 7**

##### ***Rapporti con altre realtà museali***

Contribuiscono al Sistema DEMOS le altre realtà museali di interesse demoetnoantropologico presenti sul territorio del Lazio, anche riferibili a diverse tipologie patrimoniali, le cui attività integrano quelle dei singoli musei inseriti nel Sistema. Detti musei possono presentare una specifica richiesta al Comitato di coordinamento che valuterà se accettarli come aggregati e inserirli nella rete di relazioni, informazioni e scambi del Sistema DEMOS.

#### **Art. 8**

##### ***Modifiche al Regolamento***

Il presente Regolamento potrà essere modificato dal Comitato di coordinamento in base alle esigenze del Sistema stesso o al mutato quadro legislativo.